

Il governo M5S? Un incubo per tre italiani su quattro

Solo il 25% ritiene «positiva» l'ipotesi di un esecutivo grillino. Perplesso pure il 4% degli elettori Cinque stelle



Le vicende romane del Movimento Cinque Stelle hanno portato il partito di Beppe Grillo nell'occhio del ciclone. E hanno fatto emergere le, peraltro già note e più volte sottolineate da osservatori e studiosi del fenomeno, debolezze strutturali del movimento fondato dall'ex comico genovese.

In questi giorni esse sono venu- te (nuovamente) alla luce in modo prepotente finendo su tutte le prime pagine dei giornali. Su que- sti ultimi i commentatori hanno posto soprattutto l'accento sulla palese approssimazione di certe scelte e anche sull'incompetenza che taluni esponenti del Mo- vimento hanno talvolta dimostra- to. Il fatto è che alcuni, molto gio- vani e, forse per questo motivo, un poco inesperti, si sono trovati di colpo a dovere gestire respon- sabilità, anche considerevoli, di gestione e di indirizzo. Evidente- mente i temi su cui si è sviluppa- ta la loro crescita politica (la critica all'establishment, alla casta, ecc.), che pure si sono dimostrati molto attraenti per l'elettorato, non forniscono sempre e necessariamente una base di conoscenze sufficiente per poi assumere le redini del governo.

Al riguardo, Claudio Cerasa ha osservato sul *Foglio* come «i prin- cipi grillini sono da molti punti di vista incompatibili con i principi

di governo». Ma la «colpa» di tutto questo non sta naturalmente tanto nelle caratteristiche dei sin- goli individui, quanto in un fenome- no più generale: l'assenza di una vera e organica strutturazio- ne del Movimento che è appunto tale e non è un «partito» come tradizionalmente si intende. Que- sti sua connotazione porta a de- bolezze consistenti nella fase di selezione della leadership e, spe- cialmente, dei candidati alle di- verse cariche elettrive, spesso pre- scelti con pochi voti espressi sul web, con una partecipazione straordinariamente modesta della base elettorale (diversamente da come Gianroberto Casaleggio aveva previsto e auspicato). E, al tempo stesso, ad un processo de- cisionale fortemente concentrato nei vertice - peraltro non sempre presente - e totalmente privo di procedure condivise interne, spe- cie nei momenti cruciali.

Probabilmente anche per que- sti motivi, solo una minoranza (anche se consistente) degli italia- ni, pari al 25%, ritiene oggi che «sarebbe una cosa positiva» che i Cinque Stelle andassero al gover- no del Paese in caso di loro vittoria alle elezioni politiche nazionali. È uno dei dati che emerge da un sondaggio su di un campione rappresentativo della popolazio- ne adulta italiana, condotto mer- coledì scorso dall'Istituto Eume- tra Monterosa. È immediato nota- re come la percentuale di quanti ritengono che i grillini siano adat- ti al governo del Paese risulti per- sino inferiore allo stesso seguito attuale del M5S, che ancora negli ultimi giorni è stato stimato attorno al 29% (anche se una recentis- sima rilevazione, che andrà tutta-

via verificata in seguito, ipotizza un calo del M5S sino al 25%). Sta di fatto che nel sondaggio di Eume- tra Monterosa, anche tra colo- ro che dichiarano di votare oggi per il movimento di Grillo, si ri- scontra un 4% di perplessi nel pensare il M5S alla guida dell'esecutivo. È interessante rilevare come i sostenitori del M5S al gover- no sono in particolare i più giova- ni di età. Infatti, il 25% di convinti dell'utilità di una ascesa al gover- no dei pentastellati si accresce considerevolmente isolando la popolazione under 24: tra costoro è ben il 44% a pensarla così, segno di una molto più elevata popolarità del Movimento di Gril- lo tra le nuove generazioni di elet- tori.

A fronte del 25% di fautori di una ascesa al governo dei grillini, una percentuale superiore, il 28%, dichiara espressamente che questi ultimi «non sono in grado di governare». Questa opinione è relativamente più diffusa tra i me- no giovani e tra chi ha un titolo di studio più elevato, con una ul- teriore accentuazione tra i laureati, ove raggiunge il 37%.

Ma il risultato che più colpisce per la sua diffusione nelle rispo- ste a questo sondaggio è la popo- larità della risposta che afferma come la presenza del M5S al go- verno risulti essere in fin dei conti indifferente "tanto i partiti sono tutti uguali". È un'opinione super- ficiale, affrettata, ma molto pre- sente tra chi - ed è, spesso lo si dimentica, la grande maggioranza degli italiani - segue poco e distrattamente le vicende politi- che. Si tratta per lo più di persone con un basso titolo di studio, ca- salinghe, pensionati, ma anche

molti disoccupati o in cerca di pri- ma occupazione. È tra costoro che più spesso si trova chi si astiene alle elezioni o è comunque tentato dal farlo. Ciò che anima questo segmento di elettori è un radicato disprezzo verso la politi- ca e i suoi esponenti (compresi, in parte, una porzione di quelli del Movimento Cinque Stelle coinvolti nelle vicende di questi giorni), un senso di forte lonta- nanza dalle istituzioni democra- tiche rappresentative e, come ha osservato Stefano Folli, "un ran- core permanente e una assoluta sfiducia verso chi governa o si tro- va comunque vicino all'area go- vernativa".

È proprio questa la base poten- ziale di movimenti populisti co- me il M5S. Anche i risultati di que- sto sondaggio mostrano dunque come, al di là della sfiducia che appare oggi coinvolgere anche il Movimento di Grillo, il sentimen- to populista continui a restare molto (troppo) ampio nel nostro Paese. Ed è significativo che esso sia presente anche in parte dell'elettorato dei partiti tradizio- nali, tanto che il 31% degli eletto- ri del Pd, il 39% di quelli di Forza Italia e addirittura il 54% dei votanti per la Lega Nord (oltre, naturalmente, il 66% di chi è intenzi- nato ad astenersi) non esisti ad affermare che "i partiti - compre- so il M5S - sono tutti uguali".

Insomma: se è vero che dalla vicenda romana i Cinque Stelle hanno perso parte della loro cre- dibilità (ciò che si potrebbe - ma il condizionale è d'obbligo - tra- mutare in una erosione del loro seguito elettorale), è vero anche che le altre forze politiche non ne hanno acquisita. Lasciando intat- to il potenziale populista del no- stro Paese.

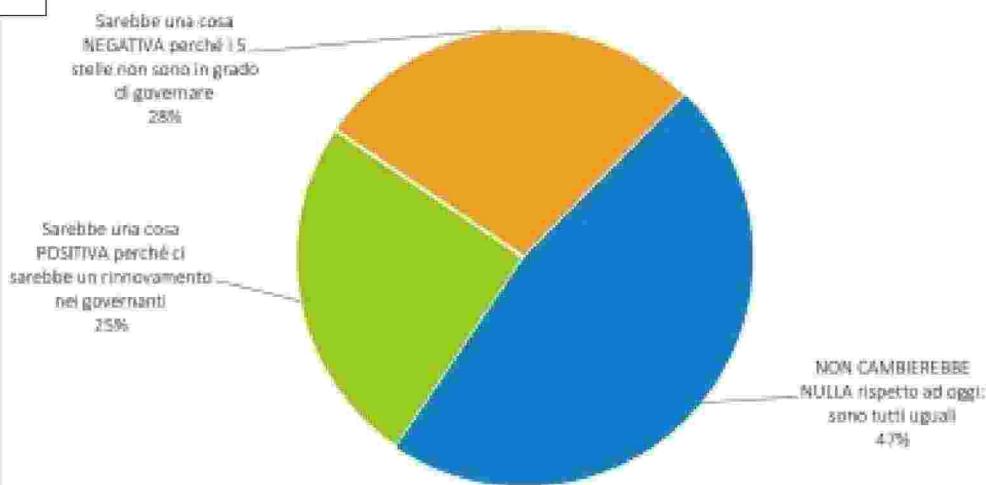


LA RILEVAZIONE

Sondaggio:
Eumetra Monterosa S.r.l.

Campione rappresentativo
della popolazione
italiana maggiorenne
Metodo: CATI
(telefono fisso + cellulare)
Casi: 800
Data di rilevazione:
07 settembre 2016
Margine di errore: 3,5%
La documentazione completa
è disponibile sul sito
sondaggipoliticoelettorali.it

Se il Movimento 5 Stelle andasse al Governo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.